

La commutazione dei certificati implicherà per gli appaltatori l'accettazione del pagamento del loro credito capitale in cinquant'anni e dell'interesse del 5 per cento gravato dall'imposta sulla ricchezza mobile.

“ La prima parte dell'emendamento dell'onorevole Sciacca della Scala è un'aggiunta a quello della Commissione. ”

L'onorevole Sciacca della Scala ha facoltà di parlare.

Sciacca della Scala. Tanto l'onorevole ministro dei lavori pubblici quanto quello del tesoro ed anche l'onorevole relatore hanno già parlato di questo emendamento, nella discussione generale. Però, io mi permetto di osservare loro che quello che è stato detto non riguarda affatto lo scopo e lo spirito del mio emendamento. Essi hanno detto che il ministro, prima di rilasciare i certificati valuta già se l'appaltatore ha o no adempiuto ai patti stabiliti nel capitolo.

Distinguiamo. Si tratta di due cose diverse.

In primo luogo viene la consegna dei certificati all'appaltatore, per i lavori eseguiti, da parte del ministro dei lavori pubblici o per incarico di esso; or capisco benissimo che il ministro prima della consegna valuterà se i lavori siano o no stati eseguiti nei termini e modi del capitolo.

Ma il mio emendamento non tende a questo. Esso parte dal principio che il nuovo titolo arrecherà vantaggio agli appaltatori che ebbero aggiudicati i lavori prima di questa legge. Ciò posto, esso tende a dare la facoltà al ministro del tesoro di negare la commutazione a quegli appaltatori, i quali siano venuti meno ai patti contenuti nel capitolo.

Si capisce che essi avranno già liquidata la loro posizione di fronte al ministro dei lavori pubblici; altrimenti il ministro non avrebbe loro lasciati i certificati.

Ma, se il certificato è un vantaggio, se arreca utile agli appaltatori, perchè, o signori, dare questi vantaggi agli appaltatori che hanno male eseguito i patti del capitolo o non li hanno eseguiti? Almeno date come premio questo vantaggio se volete, ma non facciamo il contrario, di dare cioè un premio se questi patti non sono stati eseguiti.

Potrà il mio emendamento forse essere eseguito per altro ordine di idee, ed anch'io potrei forse prendere atto delle dichiarazioni del ministro, ma non mi si dica che esso è inutile solo perchè i certificati non si sarebbero concessi se i lavori non fossero stati eseguiti nei modi e nei termini dei capitoli. Sono due questioni di cui l'una ri-

guarda il ministro del tesoro, l'altra quello dei lavori pubblici.

Ora si tratta di questo: il ministro del tesoro deve o no commutare i certificati rilasciati dal ministro del tesoro? Ebbene io dico abbia pure il ministro del tesoro la facoltà di commutarli, ma tenga conto di questa condizione cioè che l'appaltatore sia stato un buon appaltatore e che non abbia calpestato i patti. Quindi la questione è ben diversa di come è stata posta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Giolitti, ministro del tesoro. L'emendamento dell'onorevole Sciacca della Scala tenderebbe in sostanza a questo; che il ministro del tesoro non commuti i titoli agli appaltatori, i quali non abbiano adempiuto esattamente agli obblighi loro.

L'onorevole Sciacca della Scala può esser persuaso intanto di una cosa: che siccome la commutazione è facoltativa, il ministro del tesoro prima di farla sentirà il collega dei lavori pubblici sul punto se per concedere tale commutazione venga chiedere qualche concessione di più agli appaltatori.

Ma facciamo l'ipotesi di un lavoro già finito, pel quale si sia consegnato all'appaltatore il titolo provvisorio; supponiamo che quest'appaltatore non avesse eseguito il lavoro nel tempo in cui lo doveva finire, ma che abbia liquidato la sua posizione col Ministero dei lavori pubblici; in quali condizioni si troverà il ministro del tesoro?

Se nega la commutazione il Tesoro seguirà a pagare il 5 per cento per 30 anni; se gliela accorda, vero è che questo appaltatore il quale aveva dei torti potrà conseguire qualche facilitazione, ma è pur vero che il Tesoro anch'esso guadagnerà l'imposta sulla ricchezza mobile, lo ammortamento prolungato a 50 anni, e la facoltà di rimborsare il suo debito quando crederà utile.

Per queste ragioni pregherei l'onorevole Sciacca della Scala di non insistere nel suo emendamento; ma gli dichiaro (come ho già dichiarato prima) che il Ministero del tesoro non farà le commutazioni, se non d'accordo col Ministero dei lavori pubblici e cercherà sempre di assicurare l'interesse dell'erario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Belmonte.

Di Belmonte. Ho chiesto di parlare per avere uno schiarimento. A me pare che i buoni trentenali non siano più in mano degli appaltatori, i quali da parecchio tempo li hanno scontati presso gli istituti di credito, e li hanno scontati a delle